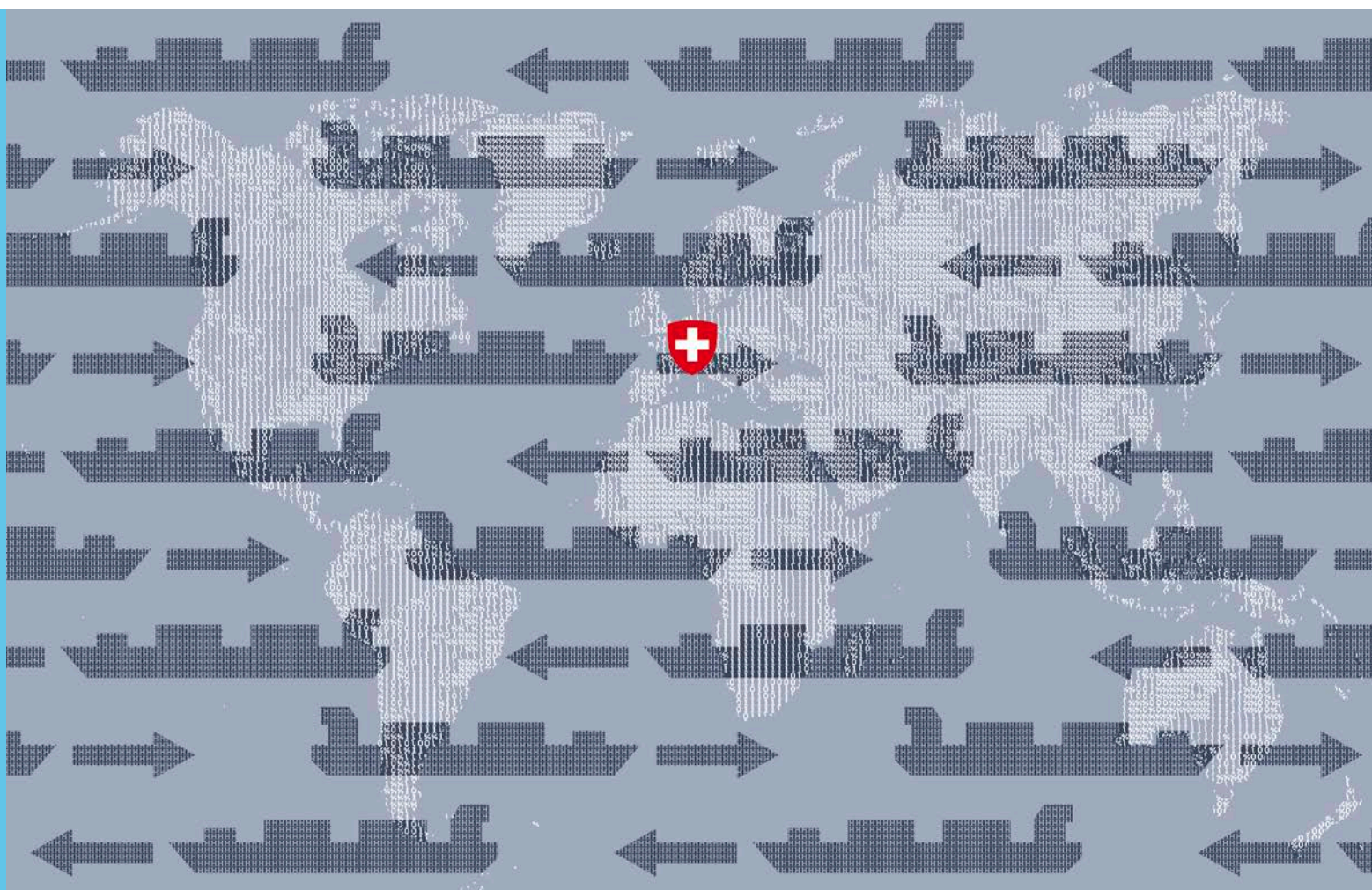

> Esportazione di beni di consumo: merce usata o rifiuti?

*Informazioni utili per commercianti, trasportatori e organizzazioni assistenziali
Seconda edizione aggiornata, aprile 2016*



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Ufficio federale dell'ambiente UFAM

> Introduzione

I Paesi dell’Africa e dell’Asia sono sommersi da rifiuti (soprattutto da rottami elettronici) dichiarati come merce usata. Al fine di una politica dell’ambiente e delle risorse sostenibile, è auspicabile che la merce usata non venga smaltita bensì riutilizzata. È inoltre illegale servirsi del mercato della merce usata per smaltire rifiuti a basso costo nei Paesi in via di sviluppo, eludendo le norme in materia. Spesso le merci dichiarate funzionanti sono già rifiuti quando lasciano il Paese di esportazione. A volte la merce si trasforma in rifiuto durante il trasporto a causa di un imballaggio insufficiente o difettoso. Nei Paesi di destinazione in molti casi mancano le infrastrutture tecniche per un trattamento ecocompatibile dei rifiuti. Uno scorretto smaltimento dei rifiuti mette in pericolo la salute delle persone e l’ambiente. I Paesi industrializzati devono pertanto impedire i trasporti illegali di rifiuti spacciati per merce usata.

Il presente foglio informativo contiene indicazioni su come distinguere la merce usata dai rifiuti e fornisce utili consigli per rispettare le prescrizioni ambientali in materia. Si rivolge principalmente a commercianti, trasportatori e organizzazioni assistenziali, per richiamare l’attenzione sul commercio di merce usata che cela pratiche di esportazione illegali di rifiuti.

Rifiuti o merce usata?

I rifiuti sono cose mobili delle quali il detentore si libera o che devono essere smaltite nell’interesse pubblico. Per stabilire se gli oggetti possono essere liberamente messi in commercio occorre distinguere fra merce usata e rifiuti.

I rifiuti sono soggetti a controllo (per es. vecchie apparecchiature elettriche) oppure possono essere esportati secondo la cosiddetta procedura di controllo «verde» (per es. rottami puliti e non contaminati da metalli). Per esportare i rifiuti soggetti a controllo è richiesta un’autorizzazione dell’UFAM, mentre per l’esportazione secondo la procedura di controllo «verde» è necessario il modulo di accompagnamento secondo l’allegato VII del regolamento CE n. 1013/2006 relativo alla spedizione di rifiuti. L’esportazione di rifiuti soggetti a controllo è consentita soltanto verso i Paesi dell’OCSE e della Comunità europea. Maggiori informazioni sono disponibili su www.bafu.admin.ch/rifiuti > Traffico transfrontaliero di rifiuti.

In generale gli oggetti sono classificati come merce usata se soddisfano tutti i seguenti requisiti:

- > sono funzionanti e approvati per l’uso;
- > sono utilizzati per lo scopo previsto in origine; e
- > sono imballati in modo da escludere danneggiamenti durante il trasporto.

La merce usata può tuttavia essere esportata soltanto se:

- > non contiene alcuna sostanza vietata secondo la legislazione sui prodotti chimici (per es. oggetti contenenti amianto, apparecchi contenenti PCB o mercurio); e
- > possono essere utilizzati senza CFC.

Se non sono soddisfatti tutti i cinque criteri sopra elencati, si tratta di rifiuti. L’esportazione di rifiuti soggetti a controllo senza autorizzazione è vietata. Se le autorità ambientali o doganali accertano un’esportazione illegale, i rifiuti devono essere riportati nel Paese di esportazione. I costi di trasporto di restituzione, smistamento, smaltimento e controllo da parte delle autorità o di esperti da queste incaricati sono a carico dell’esportatore. Di norma viene presentata una denuncia penale ed è prevista una multa.

Se le autorità doganali non sono in grado di ispezionare il carico, ad esempio in caso di veicoli sigillati, il trasporto viene bloccato fino a quando le autorità possono eseguire un controllo o l’esportatore ritira il carico.

I casi più frequenti di esportazione illegale, parzialmente involontaria, riguardano apparecchi elettronici per l’intrattenimento e l’ufficio, apparecchi di refrigerazione, veicoli, componenti di veicoli e prodotti tessili. Nel seguito viene illustrato come applicare la definizione di rifiuto a questi oggetti concreti, affinché la merce usata possa essere esportata legalmente. I concetti di «rifiuti soggetti a controllo» e «rifiuti della lista verde» sono illustrati a pagina 11.

> Apparecchi elettronici per l'intrattenimento e l'ufficio

Televisori e monitor

Lo strato luminescente dei tubi catodici e la retroilluminazione degli schermi piatti contengono metalli pesanti pericolosi per l'ambiente (per es. mercurio).

Merce usata:

- > apparecchi funzionanti che possono essere riutilizzati per lo scopo originale nel Paese di destinazione; o
- > apparecchi di cui è provato che vengono restituiti al fabbricante entro il periodo di garanzia.

Rifiuti soggetti a controllo:

- > apparecchi che non superano il test di funzionamento, ovvero che non si possono accendere;
- > apparecchi con il cavo di alimentazione reciso;
- > monitor con schermi insufficientemente protetti, così da presupporre danneggiamenti durante il trasporto;
- > apparecchi che vengono esportati a scopo di riparazione (ad eccezione degli interventi in garanzia); o
- > apparecchi che vengono esportati per essere smontati e riciclati.

Computer

I computer contengono sostanze e componenti che possono mettere in pericolo l'uomo e l'ambiente se non vengono trattati correttamente.

Merce usata:

- > apparecchi funzionanti che possono essere riutilizzati per lo scopo originale e per i quali esiste un mercato nel Paese di destinazione; o
- > apparecchi di cui è provato che vengono restituiti al fabbricante entro il periodo di garanzia.

Rifiuti soggetti a controllo:

- > apparecchi che non superano il test di funzionamento, ovvero apparecchi che non è possibile accendere (collegarli a un monitor per il test);
- > apparecchi con il cavo di alimentazione reciso;
- > apparecchi che vengono esportati a scopo di riparazione* (ad eccezione degli interventi in garanzia); o
- > apparecchi che vengono esportati per essere smontati e recuperati.

*Vi rientra in particolare anche l'esportazione di diversi apparecchi difettosi allo scopo di assemblare un unico apparecchio funzionante



Monitor protetti con cartone o polistirolo



Imballaggio insufficiente di monitor



Non è possibile accendere l'apparecchio

> Apparecchi di refrigerazione

Frigoriferi, congelatori e climatizzatori

I vecchi apparecchi di refrigerazione contengono spesso refrigeranti con sostanze che distruggono lo strato di ozono (per es. CFC). Il refrigerante impiegato è indicato sul retro dell'apparecchio (nella maggior parte dei casi sul compressore) con un codice R (= refrigerante): cfr. «Elenco dei refrigeranti più comuni» a pag. 6.

Merce usata:

- > apparecchi funzionanti che possono essere riutilizzati per lo scopo originale nel Paese di destinazione e che contengono refrigeranti autorizzati in Svizzera, ovvero che sono stati messi in commercio dopo il 1994; o
- > interventi in garanzia.

Oggetti che non possono essere esportati secondo la legislazione sui prodotti chimici:

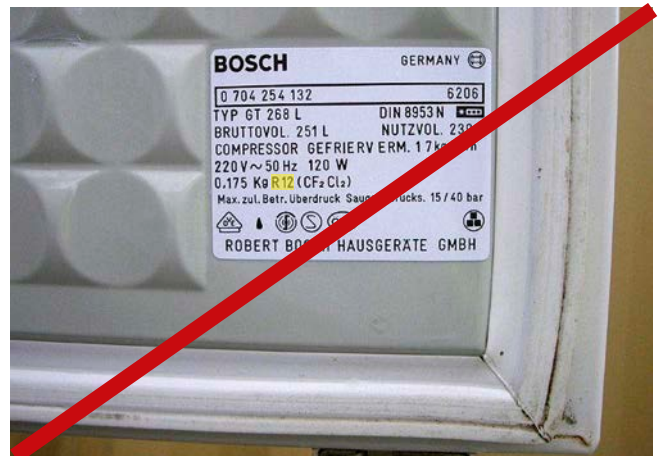
- > apparecchi contenenti sostanze che distruggono lo strato di ozono, ad esempio R12, R22, R401, R402 o R502 (cfr. «Elenco dei refrigeranti più comuni» a pag. 6); o
- > apparecchi costruiti per essere utilizzati con refrigeranti vietati.

Rifiuti soggetti a controllo:

- > apparecchi non funzionanti;
- > apparecchi con il cavo di alimentazione reciso;
- > apparecchi che vengono esportati a scopo di riparazione per essere rivenduti o riutilizzati all'estero; o
- > apparecchi che vengono esportati per essere smontati e riciclati.



Vecchi apparecchi di refrigerazione contenenti sostanze che distruggono lo strato di ozono



Frigorifero con il refrigerante vietato R12

Compressori

I vecchi compressori degli apparecchi di refrigerazione funzionano con refrigeranti che distruggono lo strato di ozono e sono predisposti per utilizzare un refrigerante specifico.

Merce usata:

- > compressori funzionanti che utilizzano refrigeranti approvati in Svizzera.

Oggetti che non possono essere esportati secondo la legislazione sui prodotti chimici:

- > apparecchi contenenti sostanze che distruggono lo strato di ozono, ad esempio R12, R22, R401, R402 o R502 (cfr. «Elenco dei refrigeranti più comuni» a pag. 6).

Rifiuti secondo la procedura di controllo «verde»:

- > compressori completamente svuotati da olio e refrigeranti conformemente alle prescrizioni e resi funzionanti mediante un foro o una fessura operati dal detentore, in possesso dell'apposita autorizzazione speciale.

Rifiuti soggetti a controllo:

- > compressori contenenti residui di olio e refrigeranti.



Compressori frigoriferi



I compressori frigoriferi forati possono essere esportati secondo la procedura di controllo «verde».



Compressore frigorifero con il refrigerante vietato R12

> Elenco dei refrigeranti più comuni

Esportazione vietata

CFC ¹	HCFC ²
R11	R22
R12	R123
R13	R124
R114	R142b
R500	R401a
R502	R402a
R503	R402b
	R403a
	R403b
	R408a
	R409a
	R409b

Esportazione consentita

HFC ³	altri
R23	R170 (etano)
R32	R290 (propano)
R107a	R600a (isobutano)
R125	R717 (ammonio)
R134a	R744 (Co ₂)
R152a	R1270 (propilene/propene)
R227ea	R718 (acqua)
R236a	
R316a	
R404a	
R407a	
R407b	
R407c	
R410a	
R507	
R508a	
R508b	
Isceon 59	
Isceon 89	

¹ CFC: clorofluorocarburi

² HCFC: idroclorofluorocarburi parzialmente idrogenati

³ HFC: idrofluorocarburi parzialmente idrogenati

Fonte: Ordinanza del 18 maggio 2005 sulla riduzione dei rischi nell'utilizzazione di determinate sostanze, preparati e oggetti particolarmente pericolosi (ordinanza sulla riduzione dei rischi inerenti ai prodotti chimici, ORRPChim)

> Prodotti tessili

Abiti usati

I sacchi per la raccolta degli abiti usati provenienti dagli appositi contenitori contengono spesso capi d'abbigliamento danneggiati e altri rifiuti, come apparecchi elettrici ed elettronici e rifiuti urbani. Uno smaltimento scorretto di questi oggetti e rifiuti indesiderati inquina l'ambiente.

Merce usata:

- > abbigliamento e calzature (paia) non danneggiati e non contaminati da rifiuti;
- > abbigliamento e calzature (paia) non danneggiati mischiati con grucce, borsette, cinture e altri accessori.

Nota: alcuni Paesi chiedono la prova che i prodotti tessili usati destinati a essere riutilizzati siano stati disinfettati.

Rifiuti secondo la procedura di controllo «verde»:

- > prodotti tessili (anche danneggiati) non contaminati da altri rifiuti;
- > prodotti tessili mischiati con calzature;
- > prodotti tessili mischiati con pelletteria.

Nota: alcuni Paesi considerano rifiuti soggetti a controllo i prodotti tessili mischiati con calzature e pelletteria. Un'esportazione secondo la procedura di controllo «verde» non è quindi possibile. In questi casi, l'esportazione è ammessa solo con l'autorizzazione.

Rifiuti soggetti a controllo:

- > abiti usati contaminati da rifiuti soggetti a controllo (per es. apparecchi elettrici ed elettronici, pile, lampade ecc.).



Contenitore per la raccolta di abiti usati



Impianto di smistamento degli abiti usati



Prodotti tessili non controllati provenienti dai contenitori per la raccolta

> Veicoli, componenti di veicoli e pneumatici

Veicoli

I veicoli a motore come le autovetture, gli autocarri, le macchine di cantiere, i veicoli agricoli e i motocicli contengono numerosi liquidi pericolosi per l'ambiente e altre sostanze nocive. Riparare o smontare i veicoli in modo inappropriato significa mettere in pericolo l'uomo e l'ambiente.

Merce usata:

- > veicoli funzionanti che comprendono tutte le parti necessarie per circolare (per es. pneumatici, motore ecc.);
- > veicoli incidentati con deformazioni ridotte; o
- > veicoli d'epoca entrati in servizio più di 30 anni fa.

Nota: per l'esportazione di auto d'occasione è necessaria la licenza di circolazione (annullata).

Oggetti che non possono essere esportati secondo la legislazione sulle sostanze chimiche:

- > veicoli con climatizzatori o impianti di refrigerazione contenenti sostanze che distruggono lo strato di ozono come ad esempio i refrigeranti R12, R22, R401, R402 e R502 o che funzionano con tali sostanze (cfr. «Elenco dei refrigeranti più comuni» a pag. 6).



Veicolo con vano motore allagato



Veicolo con abitacolo allagato



Veicolo con vano motore bruciato



Veicolo fortemente deformato

Rifiuti soggetti a controllo:

- > veicoli senza licenza di circolazione (annullata);
- > veicoli bruciati;
- > veicoli con il vano motore o l'abitacolo in gran parte allagati (per es. acqua, fango ecc.)
- > veicoli che perdono liquidi, soprattutto nel gruppo propulsore (motore);
- > veicoli molto deformati e che presentano più di 55 punti di danno, come illustrato nella figura qui sotto;
- > vecchie automobili destinate allo smontaggio o al recupero di ricambi.

Per valutare se un veicolo incidentato presenta una ridotta deformazione, è possibile consultare lo «Schema per valutare i veicoli incidentati» qui di seguito.

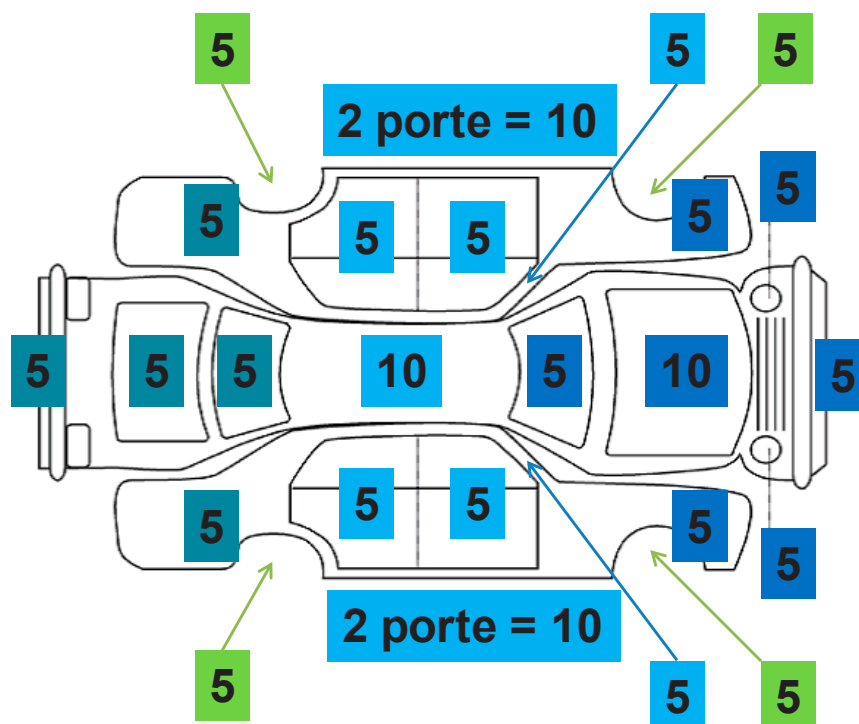
Principio

La superficie del veicolo viene suddivisa in zone di danno. A queste zone e alle sospensioni delle ruote vengono attribuiti dei punti di danno. Se il totale di questi punti è superiore a 55, il veicolo non può essere esportato senza l'autorizzazione dell'UFAM.

Una zona è considerata danneggiata se:

- > le sospensioni non garantiscono più la loro funzione tecnica e meccanica;
- > la sospensione è incurvata, distorta o staccata; o
- > la carrozzeria è molto deformata, distorta o danneggiata da incendi.

Nota: se all'interno del veicolo vengono trasportati altri oggetti, le porte non devono essere saldate e i finestrini non devono essere coperti per poter consentire i controlli doganali.



Componenti di veicoli

I componenti smontati da veicoli fuori uso (per es. motori, cambi, ammortizzatori) che vengono riutilizzati come ricambi contengono spesso liquidi pericolosi per l'ambiente.

Merce usata:

> elementi singoli o componenti funzionanti smontati dai veicoli, che vengono riutilizzati come ricambi per lo scopo originario. I componenti non devono contenere elementi portanti o meccanici (per es. paraurti con fari e indicatori di direzione non danneggiati, alettone e mascherina del radiatore):

- devono essere accompagnati dalla distinta di carico e dalla fattura; e
- i liquidi devono essere stati rimossi dai ricambi oppure le parti devono essere sigillate e caricate in modo da impedire la fuoriuscita di liquidi.

Rifiuti soggetti a controllo:

- > elementi singoli o componenti di veicoli che perdono liquidi,
- > componenti di veicoli che contengono elementi portanti o meccanici (per es. tagliando la parte frontale del veicolo all'altezza del cofano).



Ricambi senza distinta di carico



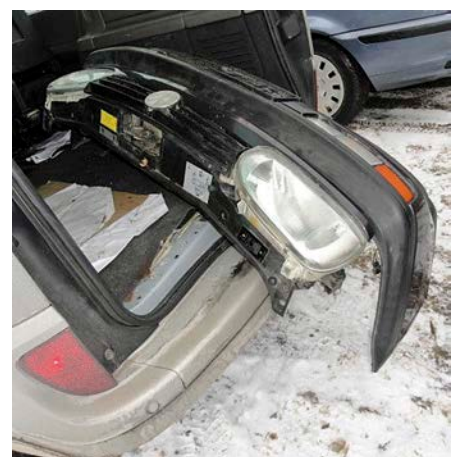
Componenti di veicoli che contengono elementi portanti o meccanici



Ricambi che perdono olio



Componenti di veicoli che non contengono elementi portanti o meccanici e che vengono interamente rimontati



Pneumatici

In molti Paesi i pneumatici fuori uso vengono depositati senza controlli. Questi depositi di pneumatici sono focolai di insetti vettori di malattie. Inoltre, la combustione di pneumatici all'aperto rappresenta uno dei pericoli principali per l'uomo e l'ambiente.

Merce usata:

- > pneumatici idonei all'uso con una profondità del battistrada di almeno 1,6 mm.

Rifiuti soggetti a controllo:

- > pneumatici con una profondità del battistrada inferiore a 1,6 mm;
- > pneumatici con tracce di usura irregolari e altri danni meccanici; o
- > pneumatici pressati l'uno nell'altro (per es. raddoppiati o triplicati).

Nota: l'esportazione senza autorizzazione di pneumatici raddoppiati o triplicati è consentita soltanto se il venditore, aderendo al sistema di controllo dell'Associazione svizzera del pneumatico (ASP), è in grado di garantire che vengono esportati esclusivamente pneumatici idonei all'uso con una profondità del battistrada di almeno 1,6 mm. Maggiori informazioni su www.swisspneu.ch.



Pneumatici «raddoppiati» o «triplicati»

> Allegato

Rifiuti soggetti a controllo

Nell'ambito del traffico transfrontaliero i rifiuti soggetti a controllo sono quelli secondo la Convenzione di Basilea, ovvero i rifiuti speciali [rs] e gli altri rifiuti soggetti a controllo [rc] secondo l'elenco dei rifiuti svizzero, i rifiuti secondo la lista ambra dell'OCSE o secondo gli allegati II e VIII della Convenzione di Basilea e i rifiuti con proprietà pericolose secondo gli allegati I e III della medesima convenzione. Questi rifiuti possono essere esportati soltanto con l'autorizzazione dell'UFAM. Sono inoltre soggetti ad autorizzazione i rifiuti non citati espressamente nella lista verde dell'OCSE o nell'elenco B (allegato IX) della Convenzione di Basilea.

Una guida per l'esportazione dei rifiuti soggetti a controllo è disponibile su www.bafu.admin.ch/rifiuti > Traffico transfrontaliero di rifiuti > Notifica per l'esportazione

Rifiuti della lista verde

I rifiuti della lista verde della Decisione OCSE o dell'elenco B (allegato IX) della Convenzione di Basilea possono essere importati o esportati senza autorizzazione per il riciclaggio, a condizione che non si tratti di rifiuti secondo la Convenzione di Basilea.

Occorre tenere presente che i rifiuti inclusi nella lista verde dell'OCSE, ma classificati nell'elenco dei rifiuti svizzero come soggetti a controllo nell'ambito del trasporto transfrontaliero, devono essere notificati. Pertanto i rifiuti non possono essere spediti secondo la procedura di controllo «verde». Ciò vale, ad esempio, per i pneumatici usati, i veicoli fuori uso non contenenti liquidi, i cavi elettrici o i circuiti stampati smontati.

Si fa presente che anche lo Stato importatore può decretare l'obbligo di controllo per i rifiuti della lista verde sulla base del diritto nazionale.

Informazioni dettagliate sulla procedura di controllo «verde» sono disponibili su www.bafu.admin.ch/rifiuti > Traffico di rifiuti > Traffico transfrontaliero di rifiuti > Informazioni e documenti per rifiuti della lista verde

Nota editoriale

Editore

Ufficio federale dell'ambiente (UFAM)

L'UFAM è un ufficio del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC).

Autori

Beat Frey, André Hauser, Simonne Rufener,
Divisione Rifiuti e materie prime (UFAM)

Accompagnamento dell'edizione aggiornata del 2016

Andreas Gössnitzer, Martin Luther, Sonja Frehner-Keller,
Divisione Rifiuti e materie prime (UFAM)

Altre informazioni

UFAM, divisione Rifiuti e materie prime, sezione Rifiuti industriali,
tel. +41 (0)58 462 93 80, fax +41 (0)58 463 59 32,
e-mail: waste@bafu.admin.ch

Credito fotografico

anamorph.ch: foto di copertina; Fotoagentur AURA, Lucerna: pagina 7 in alto; Amministrazione federale delle dogane (AFD): pagine 3, 5, 8, 10 e 11; Ministry of Housing, Spatial Planning and the Environment (VROM), The Netherlands: pagina 4 in basso; Texaid: pagina 7 in basso; UFAM: foto rimanenti

Seconda edizione aggiornata, aprile 2016; prima edizione 2011

Per ordinare la versione stampata

www.pubblicazionifederali.admin.ch, No 810.400.0521

Stampato su carta riciclata, a impatto zero sul clima e basse emissioni di COV

Per scaricare il PDF

www.bafu.admin.ch/ud-1042-i

La presente pubblicazione è disponibile anche in tedesco, francese e inglese.

© UFAM 2016